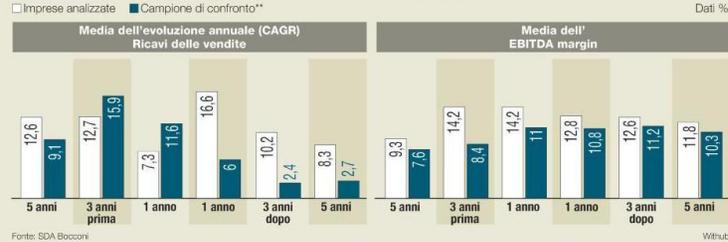


Aprire il capitale fa bene a fatturato e margini

QUANTO CRESCONO LE AZIENDE CHE APRONO IL CAPITALE?



di Manuel Follis

Dati alla mano, alle aziende conviene aprire il capitale a partner finanziari. Un recente studio realizzato da Corporate Governance Lab di Sda Bocconi e da Nuo, la holding industriale controllata da Exor e World-Wide Investments, analizza che cosa è successo alle grandi aziende italiane che hanno aperto il capitale tra il 2012 e il 2021. Utilizzando i dati dei report sono state prese in considerazione le imprese con livello di fatturato annuale sopra i 50 milioni e sono stati identificati 338 deal di private equity completati tra il 2013 e il 2020 che hanno coinvolto 294 di queste società.

Che cosa emerge? Di sicuro l'ingresso di partner finanziari è un motore per l'internazionalizzazione. Prima dei deal, infatti, circa la metà delle aziende analizzate contava almeno una filiale all'estero, percentuale che cresce a più di due terzi tre anni dopo l'o-

perazione. In media prima dell'operazione ogni azienda aveva quattro filiali all'estero, mentre tre anni dopo questa cifra raddoppia. Inoltre il 50% delle società che non aveva una filiale all'estero prima dell'apertura del capitale è andato all'estero dopo tre anni dall'operazione.

Gli effetti sono tangibili anche sui bilanci. Per le imprese oggetto di un deal di private equity si osserva un salto nel fatturato nel primo anno dopo la chiusura dell'operazione e in più le aziende presentano mediamente una performance annuale di crescita significativamente più elevata rispetto alle imprese chiuse fino ai 5 anni successivi all'operazione. Guardando invece all'ebit-

da, la ricerca mostra che le aziende oggetto di un deal presentano un livello di redditività superiore a quelle che non hanno aperto il capitale, anche se dopo l'apertura il vantaggio diminuisce per via degli investimenti (e di conseguenza dei maggiori costi) per il rafforzamento della struttura manageriale

e del capitale umano.

«Aprirsi a nuove prospettive è un fattore cruciale per la crescita in senso lato delle aziende. I risultati inediti della ricerca mostrano che la buona governance è fondamentale per uno sviluppo sostenibile e duraturo economico, occupazionale, inclusivo e internazionale», spiega Tommaso Paoli, ceo di Nuo.

Il fattore governance è uno di quelli più analizzati dalla ricerca ed è sintomatico che spesso le aziende che aprono il capitale avevano già in precedenza buoni livelli di corporate governance. «La ricerca dimostra l'importanza per le aziende di rafforzare la governance anche prima di iniziare a interloquire con potenziali soci finanziari», commenta Daniela Montemero, docente di Sda Bocconi e dell'Università dell'Insubria. Per questa aziende «la buona governance è rilevante, come emerso dai dati, sia in fase di selezione sia dopo l'ingresso nel capitale». (riproduzione riservata)

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

